

# «Automotive, ricetta vincente made in Sud ma ora si punta sulla coesione tra aziende»



## L'imprenditore

Il patron dell'Adler: dopo l'esperienza della Panda ora bisogna realizzare un sistema Campania per le commesse internazionali



## La ricerca

Martedì sarà presentata nella sede dell'istituto di via Toledo: intervengono Caldoro e Nicolais

## Intervista

Scudieri, presidente Srm centro studi Banconapoli: superare i termini locali

Antonio Vastarelli

Puntare sulla coesione tra le imprese locali del comparto per proporsi ai grandi committenti internazionali come sistema. È questa la ricetta vincente, in un mondo estremamente globalizzato e competitivo come quello dell'automotive, secondo Paolo Scudieri, presidente di Srm (Studi e ricerche per il Mezzogiorno), il centro studi collegato ad Intesa Sanpaolo che martedì, nella sede del Banco di Napoli di

via Toledo, presenterà la ricerca «Un Sud che innova e produce. I settori automotive e aeronautico». Oltre a Scudieri, ai lavori (che saranno moderati dal direttore del Mattino, Virman Cusenza) prenderanno parte, tra gli altri, il presidente e il direttore generale del Banco di Napoli, Maurizio Barracco e Giuseppe Castagna, il dg di Srm, Massimo Deandrei, il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, il vice presidente di Confindustria Vincenzo Boccia e Luigi Nicolais, presidente del Cnr.

**Scudieri, lei guida un gruppo (l'Adler, con sede ad Ottaviano, leader nella produzione di componenti e sistemi isolanti acustici e termici) che ha stabilimenti in 18 paesi e serve le principali case automobilistiche mondiali: questo significa che è possibile fare impresa nel Mezzogiorno in questo comparto?**

«L'indotto del settore automotive è fortemente presente nel Sud: Campania, Abruzzo e Basilicata rappresentano oltre il 21% del totale nazionale. In particolare, il comparto pesa molto sull'economia della Campania: le aziende dell'indotto (158, di cui 20 nell'indotto di primo livello) occupano 13mila 750 persone, pari al 7% circa della forza lavoro dell'intero settore manifatturiero regionale. E il valore aggiunto espresso è di 766,5 milioni di euro, pari al 10% di quello manifatturiero. Numeri che fanno della Campania la seconda regione di riferimento dopo il Piemonte».

**Quali sono i punti forti e quelli deboli sui quali lavorare?**

«Partiamo dal nostro saper fare e saper innovare, che viene da una

tradizione che sarebbe sbagliato perdere. Al convegno parteciperà anche Amedeo Felisa, amministratore delegato della Ferrari, che è il simbolo di queste capacità. Anche nel Sud vantiamo tante eccellenze che spesso, però, non lavorano in rete: è un errore perché nel sistema globale bisogna essere più coesi per proporsi ai grandi produttori automobilistici internazionali non come produttori di singoli componenti ma come un sistema complesso di fornitura che offre un maggior appeal».

**La produzione della Panda a Pomigliano può rappresentare un'opportunità?**

«Con la Panda l'indotto ha già dimostrato di sapersi consorzare. Ora bisogna realizzare un Sistema Campania che, puntando su eccellenze e innovazione, riesca a soddisfare le esigenze della committenza internazionale. Un grande aiuto arriva anche dalle agevolazioni varate dalla Regione Campania per attrarre investimenti nell'automotive sul nostro territorio».

**Il mercato, però, è in forte crisi: gli investimenti scarseggiano.**

«La flessione delle vendite di auto in alcuni paesi è compensata da una crescita violenta in altri: non bisogna più pensare in termini di confini locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

